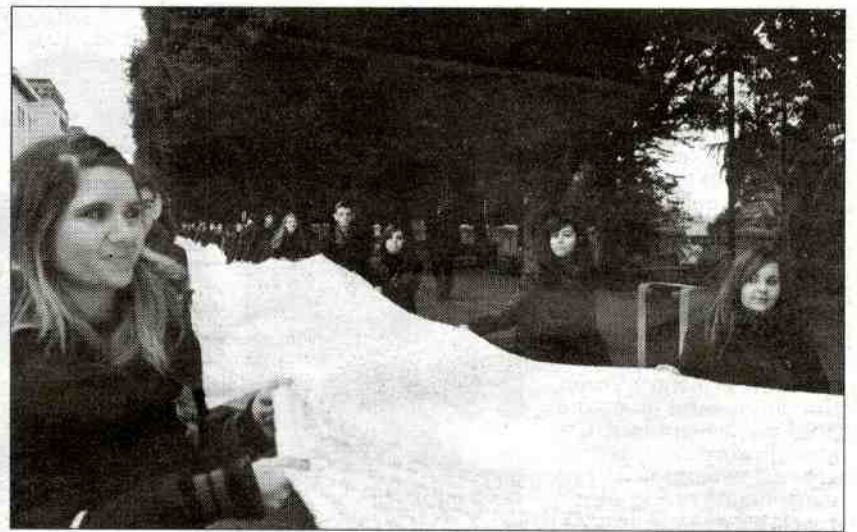


Giornata della memoria. Impresi i nomi delle 232 vittime calabresi della Shoah. Dopo il corteo un dibattito sul tema

Un lenzuolo per non dimenticare

La singolare iniziativa di ragazzi e docenti del liceo Classico "Morelli"



Le immagini del corteo che sfilava per le strade della città con il lenzuolo lungo circa 500 metri e sul quale sono stati impressi i nomi delle 232 vittime calabresi dell'Olocausto (Foto Armando Lo Gatto)



COME ogni anno il Liceo Classico M. Morelli si impegna a celebrare il Giorno della Memoria, per ricordare quello che è stato l'Olocausto ebreo. Lo fa attenendosi alla L. 211 del 2000 che ha istituito il 27 gennaio come giorno per commemorare i milioni di vittime ebrei dei lager nazisti. In particolare quest'anno l'istituto ha voluto proporre l'iniziativa in modo originale: un corteo silenzioso lungo le vie della città con un lenzuolo bianco, simbolo di innocenza, lungo 500 metri, sul quale sono stati riportati i nomi di 232 deportati calabresi, che dai campi di Ferramonti furono trasferiti prima a quello di Genova e poi a quelli tedeschi. Il lenzuolo, considerato, quindi, come un sudario per il sacrificio delle vittime, dal liceo vibonese passerà attraverso altre scuole italiane fino ad essere, infine, depositato in uno dei campi di concentramento tedesco.

zia a Sacerdote. Infine l'intervento di Sorrenti, studioso e storico, che con una serie di letture e racconti di storie di deportati sopravvissuti ha esposto nel particolare la vera sofferenza che quest'ultimi hanno vissuto durante lo Shoah, regalando all'iniziativa momenti molto toccanti. Un vissuto che non bisogna assolutamente dimenticare.

Proprio su questo messaggio il preside Suppa, durante il suo intervento, ha spiegato il motivo che ha spinto la scuola a partecipare a questa iniziativa, anzi ad essere «lei stessa il mezzo principale attraverso il quale trasmettere questi ideali. Ogni impegno ad insegnare, in questo caso

Educazione al rispetto dei diritti umani

nelle scuole, deve avere come principio base l'educazione al rispetto dei diritti umani - ha continuato il preside - Un rispetto della dignità di ogni essere umano, che va

oltre la diversità siano esse sociali, culturali, etniche e religiose. Bisogna, prima di tutto educare al rispetto delle diversità, anzi a considerare la diversità come una ricchezza per l'umanità. Per questo è importante perpetuare la memoria di ciò che è stato ed è accaduto nel passato. E' importante attraverso lo studio della storia insegnare alle generazioni presenti e a quelle future, quale sono le scelte giuste da compiere a quali no. E il Giorno della Memoria - ha concluso - ha come fondamento questo principio, perché ancora oggi, nonostante siamo in un'era in cui la tecnologia e la modernità di vita sembra aver raggiunto alti livelli, si assiste purtroppo ancora ad atti di persecuzione verso esseri umani e questo non dovrebbe più accadere».

Questo è, dunque, il messaggio che con l'iniziativa di ieri le scuole si impegnano a diffondere.

